



59^{ma} SESSIONE ANNUALE DELL'ASSEMBLEA PARLAMENTARE DELLA NATO

Dall'11 al 14 ottobre 2013 si è svolta a Dubrovnik (Croazia) la 59^{ma} Sessione annuale dell'Assemblea parlamentare della NATO. La Delegazione italiana era rappresentata dal suo Presidente, on. Federica Mogherini (PD), dagli onorevoli Paolo Alli (PdL), Andrea Causin (SCPl), Bruno Censore (PD), Luca Frusone (M5S), Andrea Manciuilli (PD) e dai senatori Lorenzo Battista (M5S), Massimo Bitonci (LnP), Cristina De Pietro (M5S), Domenico Scilipoti (PdL) e Luciano Uras (Misto).

L'11 ottobre si è svolta la prima Sessione plenaria dove sono intervenuti il Presidente dell'Assemblea, Hugh Bayley (Regno Unito), il Presidente della Repubblica della Croazia, Ivo Josipović, il Presidente del Parlamento croato, Josip Leko, e il Primo Vice Ministro e Ministro degli Affari esteri ed europei della Repubblica croata, Vesna Pusić. Ha quindi preso la parola il Segretario generale della NATO, Anders Rasmussen, il cui intervento si è focalizzato sui costi della difesa, sulla necessità di far capire ai cittadini che non vi sono alternative se si vuole continuare ad avvantaggiarsi dei benefici della difesa. Bisogna continuare ad investire nella NATO, politicamente, militarmente, finanziariamente e a cercare strade per una condivisione più equa delle spese per la difesa transatlantica. Il Vertice UE di dicembre e quello della NATO il prossimo anno saranno un'opportunità per adottare azioni concrete e ribilanciare questi costi. Ai parlamentari nazionali, Rasmussen ha ricordato che è loro compito assumere decisioni importanti in tema di bilancio della difesa e invio di forze armate, nonché spiegare ai propri elettori i reali costi della difesa ma anche i reali benefici della stessa. Nell'ambito della sessione di domande e risposte, è intervenuta la Presidente Federica Mogherini. Dopo aver ricordato il dramma di Lampedusa, ha richiamato l'attenzione dei colleghi sulla necessità di creare corridoi umanitari che ha definito "un dovere morale e un investimento in sicurezza di lungo termine". Non si tratta di difendere i confini nazionali, ma di riconoscere che l'impegno per la sicurezza internazionale va oltre l'aspetto strettamente militare. Ha quindi chiesto a Rasmussen informazioni sull'attuale situazione in Libia e sul reale stato della relazione con la NATO. Rispondendo alla domanda, il Segretario generale ha confermato che la situazione in Libia è problematica. È necessario un adeguato addestramento delle forze armate ed assicurare un efficace controllo sugli armamenti essendo ancora in vigore l'embargo ONU. Lo scorso maggio, il Ministro della difesa libico ha chiesto alla NATO assistenza nella formazione delle guardie nazionali e nella creazione di un sistema di sicurezza. Rasmussen ha quindi sottolineato che la NATO ha un ruolo da svolgere nel Paese, insieme alle Nazioni Unite, all'Unione europea e ad altre istituzioni.

I lavori della Commissione Difesa e sicurezza sono stati aperti da una tavola rotonda con i Ministri della difesa di Croazia e Slovenia dedicata alla Smart defence. Ha fatto seguito l'intervento del gen. Drago Lovrić, che ha illustrato ai parlamentari l'evoluzione delle Forze armate croate all'alba del 21^{mo} secolo. La Commissione ha quindi approvato il rapporto di Xavier Pintat (Francia) su "Dalla smart defence alla difesa strategica: *pooling e sharing dall'inizio*", in cui sono illustrati i risultati conseguiti con gli attuali programmi e le iniziative necessarie per espanderli. Per essere efficace, la Smart Defence deve essere collegata alle priorità strategiche, applicata ai primi stadi della ricerca e dello sviluppo e realizzata in congiunzione con gli sforzi paralleli per rafforzare l'industria della difesa, soprattutto in Europa. Il gen. Mark Schissler, Vice Presidente del Comitato militare NATO, ha illustrato le principali operazioni in cui è attualmente impegnata la NATO: Afghanistan, Kosovo, Siria. Rispondendo ad una domanda dell'on. Andrea Manciuilli in merito alla crescente minaccia del terrorismo internazionale che trova nel deserto libico terreno fertile, il gen. Schissler ha confermato che tali rischi sono realistici e che l'Europa non deve sottovalutarli: le formazioni terroristiche si infiltrano nei flussi migratori che attraversano il Mediterraneo dal Sud al Nord e non basta combatterli in piccoli gruppi. Ha fatto seguito una Tavola rotonda dedicata al Mali e alla sicurezza regionale ove sono intervenuti il Generale Grégoire de SAINT-QUENTIN, Comandante delle Operazioni speciali delle Forze armate francesi ed ex Comandante dell'Operazione *Serval*, e Albert KOENDERS, Rappresentante speciale del Segretario generale delle Nazioni Unite per il Mali e Capo della Missione integrata delle Nazioni Unite per la stabilizzazione del Mali (MINUSMA). Quest'ultimo ha sollecitato i parlamentari a sostenere la missione delle Nazioni Unite, che necessita di elicotteri, aerei cargo, ingegneri, intelligence ed esperti logistici. Nel dibattito è intervenuto il sen. Lorenzo Battista per sottolineare che la campagna in Mali è stata mossa anche dall'interesse per le ricche risorse minerarie ed energetiche presenti nel Paese. Rispondendo ad una domanda dell'on. Andrea Manciuilli sulla preoccupante situazione in Libia e sul finanziamento del terrorismo internazionale, il gen. de Saint-Quentin ha confermato che ci sono ramificazioni di gruppi terroristiche che attraversano l'Africa da est ad ovest. Il territorio libico è del tutto incontrollato. In merito alle armi ritrovate in Mali, non tutte provengono dalla Libia: per la maggior

parte appartenevano all'esercito del Mali. Nell'ambito della discussione la Commissione ha approvato il rapporto di Nicole Ameline (Francia) su "Un arco di crisi alle porte dell'Europa: un nuovo partenariato strategico nord-sud per la regione del Sahel". "Afghanistan: verso il 2014 e oltre", è il titolo della relazione generale presentata da Sven Minsker (Estonia). Su questo tema è stata approvata una risoluzione in cui gli Alleati si impegnano ad esprimere inequivocabile sostegno politico ed economico al popolo afgano dopo il ritiro del dicembre 2014 e a lavorare con il Governo dell'Afghanistan quale partner egualitario e a instaurare un rapporto reciprocamente vantaggioso fondato sulla fiducia. La stabilità a lungo termine dell'Afghanistan dipende infatti dalla continuità dei progressi a livello politico, sociale ed economico, così come dalla capacità delle ANSF di riflettere e proteggere la diversità della popolazione afgana. Infine, la Commissione ha approvato il rapporto di Nicole Ameline (Francia) su "Relazioni transatlantiche, partner a livello mondiale: l'attuazione del Nuovo concetto strategico attraverso la cooperazione e i partenariati", in cui si riafferma la centralità e l'importanza cruciale del legame transatlantico. Altrettanto importante si rivela il legame con i partner che condividono con gli Alleati interessi comuni nella lotta alle nuove minacce globali che vengono dal terrorismo internazionale, dalla proliferazione delle armi di distruzione di massa, dagli attacchi cibernetici, dalla pirateria, dalle emergenze ambientali.

La Commissione Politica ha concentrato i suoi lavori su Asia, Artico ed Iran. Con riferimento all'Asia ha esaminato ed approvato due rapporti: il primo, presentato da Ojars Kalnins (Lettonia) su "La crescente importanza strategica dell'Asia: implicazioni per la NATO", dove si esamina il nuovo interesse degli Stati Uniti per l'Asia e le possibili implicazioni per l'Alleanza. L'Europa rimane il principale partner strategico ma gli alleati europei sono chiamati ad assumere un ruolo guida nelle sfide di sicurezza dei propri vicini. La Presidente Mogherini ha sottolineato l'importanza di considerare attentamente l'attività della Corea del nord, attore politico irrazionale, che opera in una zona dove ancora non esiste un'architettura regionale di sicurezza. La Commissione ha quindi approvato una risoluzione in cui si invitano Governi e Parlamenti a sviluppare ulteriormente i partenariati della NATO, anche con i Paesi della regione Asia-Pacifico; a identificare nuove aree di comune interesse e collaborazione; a valutare possibili modalità per promuovere il dialogo con i Paesi della regione Asia-Pacifico che non intendono impegnarsi in un rapporto formale con la NATO ed ad avviare un dialogo strutturato con la Cina. Daniel Bacquelaine (Belgio) ha poi presentato un rapporto intitolato "I partenariati della NATO in Asia centrale" incentrato sulle cinque Repubbliche dell'Asia centrale che, nella visione del Relatore, condividono con la NATO comuni interessi di sicurezza. Ad esse si deve prestare maggiore attenzione soprattutto nel contesto della transizione in Afghanistan. Il dibattito in Commissione si è quindi spostato verso l'Artico, oggetto del rapporto di Jadwiga Zakrewska (Polonia) dal titolo "Sicurezza nell'Estremo nord: un ruolo per la NATO". I cambiamenti climatici nella regione hanno aperto nuove prospettive economiche e di sicurezza che potrebbero portare ad una rivalità strategica e ad una potenziale militarizzazione della regione. In tal senso il rapporto identifica possibili settori dove la NATO potrebbe assumere un ruolo più incisivo. La Commissione ha infine esaminato la relazione di Raynell Andreychuk (Canada) "La sfida iraniana alla sicurezza globale e del Medio oriente" predisposta nell'ambito del Gruppo speciale Mediterraneo e Medio oriente. Sul tema è intervenuta la Presidente della Delegazione italiana, Federica Mogherini, che ha segnalato come gli eventi abbiano di fatto superato l'impianto della relazione rispetto alla quale anche le posizioni americane risultano più avanzate. La Commissione ha infine approvato una risoluzione su "La crisi in Siria: implicazioni per la regione ed oltre" in cui si invitano le Parti a trovare una soluzione pacifica del conflitto; ad incrementare gli aiuti umanitari in Siria; a prendere in esame misure atte ad aiutare i rifugiati; a garantire la piena attuazione della Convenzione sulla proibizione dello sviluppo, produzione, immagazzinaggio ed uso di armi chimiche e la loro distruzione da parte del regime siriano. La Commissione ha rinnovato il suo Ufficio di Presidenza e la Presidente Mogherini è stata eletta Vice Presidente della Commissione.

I lavori della Commissione Economica si sono aperti con l'esame del rapporto di Jeppe Kofod (Danimarca) sulle "Implicazioni economiche e strategiche della rivoluzione degli idrocarburi da scisti" dove si sottolinea che le nuove tecnologie estrattive hanno aiutato a ridisegnare il contesto energetico globale. È oggi infatti possibile l'estrazione di vaste riserve di petrolio e gas che in passato sembravano inaccessibili e tale attività, che si svolge prevalentemente nel Nord America, ha avuto, tra il 2006 e il 2010, tassi di incremento del 48%. Tuttavia, questa attività estrattiva comporta implicazioni ambientali che sono esaminate nel rapporto insieme alle implicazioni economiche e strategiche. Sul tema è intervenuta la sen. Cristina de Pietro che ha richiamato l'attenzione sui rischi, per la salute umana e l'ambiente, connessi ad attività intensive di estrazione, praticata prevalentemente con la tecnica della fratturazione idraulica e del trivellamento orizzontale. Nell'ambito dell'Unione europea, dove la priorità è stata attribuita alle energie rinnovabili, è necessario adottare un quadro giuridico chiaro ed unitario. In Italia, l'uso di queste tecniche pone perplessità per la conformazione geologica del terreno e l'alto rischio tellurico. A conclusione del suo intervento, la senatrice ha espresso dubbi sulle tecniche in questione ritenendo necessario un approfondimento. Sul tema è stata approvata una risoluzione. La Commissione ha quindi esaminato la relazione di Harriett Baldwin (Regno Unito) dal titolo "Spese per la difesa, sicurezza nazionale e solidarietà dell'Alleanza", in cui è esaminato l'andamento delle spese per la difesa nei Paesi dell'Alleanza. La relatrice sottolinea che la rilevanza futura dell'Alleanza dipenderà dalla sua capacità di far leva sulla collaborazione e il multilateralismo. Gli Alleati, a suo parere, dovranno imparare a combinare, ove possibile, le rispettive risorse allo scopo di soddisfare le proprie necessità difensive di lungo e medio termine, in modo finanziariamente equilibrato. Un paragrafo specifico della relazione è dedicato alla situazione italiana.

“Integrare le economie del bacino del Mediterraneo” è il titolo della relazione predisposta da Uwe Karl Beckmeyer (Germania) tesa ad evidenziare i benefici che una maggiore integrazione Nord-Sud del Mediterraneo porterebbe ai Paesi di entrambe le sponde del Mediterraneo. Il documento analizza i numerosi ostacoli all'integrazione mediterranea, acuiti dalla crisi finanziaria e dalla Primavera araba.

La Commissione Scienza e Tecnologia ha esaminato e approvato il rapporto, e la relativa risoluzione, presentata da Stephen Gilbert (Regno Unito) dal titolo “Migliorare le possibilità di sopravvivenza delle forze di terra della NATO”, in cui si fa stato dei progressi conseguiti nell'ultimo decennio a favore delle forze militari sul terreno. Particolare preoccupazione destano tuttavia gli ordigni esplosivi improvvisati per i contrastare i quali è necessario continuare a potenziare le azioni multinazionali e nazionali di contrasto. È essenziale, per il relatore, che gli Alleati incrementino i finanziamenti per le attività di ricerca e sviluppo in materia di innovazioni tecnologiche che possano migliorare le possibilità di sopravvivenza agli ordigni esplosivi improvvisati, fornendo ai soldati alleati corazze personali e veicoli blindati di ottima qualità. Altrettanto importante è intensificare gli studi in materia di intervento precoce e programmi di sanità preventiva per migliorare la qualità della vita dei soldati e dei veterani feriti e mitigare gli effetti secondari e terziari dei loro traumi. Sul Rapporto e sulla Risoluzione è intervenuto il sen. Domenico Scilipoti, il quale ha sottolineato l'importanza di considerare anche gli effetti collaterali che gli ordigni esplosivi improvvisati hanno sulla popolazione civile. Il senatore Scilipoti ha inoltre consegnato agli atti della Commissione un intervento dedicato alle relazioni in discussione. Sul medesimo argomento ha preso la parola il sen. Luciano Uras, che ha affermato che è necessario tutelare anche le conseguenze dannose a lungo termine sulla salute dei soldati che possono generarsi durante i conflitti, come ad esempio le patologie connesse all'uranio impoverito. La successiva relazione, di Osman Bak (Turchia) dal titolo “Nuove idee sull'energia per le forze nato: maggiore affidabilità, minore domanda, approvvigionamento sicuro” si sofferma sui rischi finanziari, ambientali e di sicurezza legati all'uso inefficiente ed inefficace delle energia da parte dei militari NATO. A tale riguardo, il relatore, nella risoluzione in seguito approvata dalla Commissione, esorta Governi e Parlamenti a mettere a disposizione risorse sufficienti per la ricerca sul miglioramento dell'efficienza energetica militare e a mettere a punto strategie tese a diversificare le forniture energetiche, con un sistema di premialità per chi ricerca fonti di energia rinnovabile. L'ultima relazione esaminata dalla Commissione è stata quella predisposta da Claude Nolin (Canada) su “Il futuro dei veivoli da combattimento: verso una sesta generazione?”. Il relatore ha inteso focalizzare la discussione sui possibili veivoli da guerra di cui l'Alleanza potrà necessitare nel lungo termine. A tale riguardo esamina gli attuali trend tecnologici, ma soprattutto si sofferma su quegli aspetti tecnologici che potrebbero permettere di realizzare una sesta generazione di veivoli da combattimento: sistemi a propulsione, materiali, sensori, armi. Cruciali in tal senso saranno gli sforzi nel settore della ricerca e dello sviluppo. Nella discussione è intervenuto il sen. Scilipoti che si è espresso a favore di applicazioni tecnologiche che migliorino la difesa attiva e passiva dei soldati NATO, che rendano più efficaci gli aerei da caccia di sesta generazione e che riducano i consumi energetici degli approvvigionamenti. Tuttavia, il senatore ha invitato a trasformare i militari in soldati che diffondano e difendano sempre più i diritti umanitari e non il semplice diritto di sicurezza. Nell'ambito del dibattito sulla comunicazione “Il trend della tecnologia militare in Asia orientale”, dell'esperto statunitense Rick Fisher, è intervenuto il sen. Uras che ha evidenziato come il potenziamento militare e tecnologico di una grande potenza come la Cina e le sue conseguenze sugli equilibri geopolitici dell'intera Asia orientale apra degli scenari del tutto nuovi per la Nato e per la sua proiezione globale.

La Commissione sulla Dimensione civile della sicurezza ha esaminato ed approvato tre rapporti. Il primo, presentato da Ulla Schmidt (Germania), dal titolo “Promuovere la trasformazione democratica in Medio Oriente e Nord Africa”, è stato dedicato ad un'analisi aggiornata delle dinamiche politiche interne dei Paesi coinvolti dalla Primavera araba. In modo particolare, la relatrice si è soffermata sul successo politico dei gruppi islamisti e sul loro impatto sui processi politici e costituzionali. Un aspetto della democratizzazione in atto nella regione e messo in risalto dalla relazione è individuato nella necessità di assicurare il controllo democratico delle forze armate e dei servizi di sicurezza. Il secondo rapporto, di Joelle Garriaud-Maylam (Francia), si è focalizzato sull' “Integrazione euro atlantica della Georgia: sfide interne ed esterne”. Il documento, originariamente affidato al relatore italiano Lucio Malan, non più componente della Delegazione, ripercorre gli ultimi sviluppi in Georgia, esaminando le conquiste raggiunte a partire dalla Rivoluzione Rosa e le sfide future. Nelle conclusioni, la Relatrice auspica che i rappresentanti delle principali forze politiche in campo confermino il proprio impegno a favore della democrazia e del dialogo. Il documento include due allegati dove sono esposte le posizioni delle forze parlamentari di maggioranza e minoranza sulle priorità di politica interna ed estera. L'ultimo rapporto approvato dalla Commissione, “Promuovere la stabilità e le prospettive euoatlantiche dei Balcani occidentali”, è stato presentato da Witold Waszczykowski (Polonia). Sebbene la regione si sia sostanzialmente pacificata, non è stato possibile raggiungere un accordo sulle più importanti questioni che interessano l'area: la riforma costituzionale in Bosnia Erzegovina, lo status del Kosovo e dei suoi gruppi etnici, la disputa sulla denominazione ed identità dell'ex Repubblica iugoslava di Macedonia. Analogamente non sono state realizzate quelle condizioni necessarie all'integrazione euroatlantica quali la lotta alla corruzione, alla criminalità organizzata, la riforma amministrativa e del sistema giudiziario, il rafforzamento dei media indipendenti e delle ONG. L'implementazione dell'accordo tra Belgrado e Pristina rappresenta quindi un test per verificare l'efficacia della strategia dell'ampliamento euro atlantico. Sul tema la Commissione ha approvato una risoluzione.

Il 13 ottobre 2013 si è tenuta la riunione della Commissione Permanente, cui hanno partecipato la Presidente della

Delegazione, on. Federica Mogherini, e il membro supplente, on. Paolo Alli. Il primo tema all'ordine del giorno era la richiesta dell'Assemblea del Kosovo di ottenere lo *status* di osservatore parlamentare. La questione era stata già affrontata alla riunione della Commissione permanente in aprile e nuovamente all'Assemblea primaverile di Lussemburgo. Il Presidente Bayley ha sottolineato l'aspetto simbolico della decisione che cadrebbe in un momento particolarmente delicato: le elezioni locali in Kosovo il prossimo 3 novembre, dove si auspica una partecipazione dei serbi kosovari; i negoziati per l'accessione della Serbia all'Unione europea che cominceranno all'inizio del 2014. Onde evitare di offrire l'occasione a quanti si oppongono all'accordo e alla normalizzazione delle relazioni per poter minare il percorso intrapreso, il Presidente Bayley ha suggerito di rinviare la decisione alla prossima riunione della Commissione permanente a Riga. Il successivo punto all'ordine del giorno riguardava l'aggiornamento delle attività del 2013 e le proposte per il 2014. Il Presidente dell'Assemblea ha quindi illustrato una modifica al regolamento dell'Assemblea relativa alla composizione del Consiglio interparlamentare Georgia-NATO (art.40) tesa a rivitalizzare l'organismo che nell'ultimo anno ha perso il suo slancio originario. Il Consiglio ora risulta composto, da parte georgiana, dall'intera Delegazione georgiana, e, da parte dell'Assemblea, dall'intero Ufficio di Presidenza. Il gruppo si riunirà formalmente due volte l'anno. L'ex Vice Presidente dell'Assemblea, Petras Astrevicius (Lituania), è stato incaricato di coordinare l'attività del gruppo che per il prossimo anno si propone come priorità di aiutare la Delegazione georgiana a realizzare un dialogo costruttivo tra le forze di maggioranza ed opposizione. La proposta è stata accolta. La Commissione permanente ha quindi esaminato ed approvato il bilancio dell'Assemblea per il 2014 per il quale non sono previsti incrementi rispetto agli ultimi tre anni. L'unico cambiamento per il 2014 riguarda le scale contributive della NATO che sono state modificate e pertanto i contributi nazionali saranno modificati di conseguenza. Il Presidente ha altresì ricordato che l'attuale Tesoriere, Pierre Nolin (Canada), è giunto al termine del suo mandato e che il passaggio del testimone al nuovo Tesoriere avverrà nell'aprile 2014. Sono stati infine illustrati i **principali impegni dell'Assemblea per il 2014**: la riunione della Commissione Permanente a Riga (Lettonia) dal 4 al 6 aprile; la Sessione primaverile si terrà a Vilnius (Lituania) dal 30 maggio al 2 giugno e la 60^{ma} Sessione annuale che si svolgerà a L'Aja (Paesi Bassi) dal 21 al 24 novembre. I Capi delle Delegazioni di Germania e Bulgaria si sono offerti di ospitare la Commissione Permanente nell'aprile 2017. Una decisione al riguardo sarà adottata nel prossimo incontro della Commissione Permanente. Lo stesso giorno si è svolta, come di consuetudine, la riunione della **Commissione parlamentare NATO-Russia** dove sono intervenuti Edgar Buckley, Consulente indipendente in materia di difesa e sicurezza, ex Vice Presidente anziano di Thales, ed ex Assistente del Segretario Generale della NATO per la Pianificazioni e le Operazioni di difesa, su Le sfide della riforma della difesa e Sami Moubayed, del Centro Carnegie per il Medio Oriente, su La situazione in Siria e il cammino davanti.

Il 14 ottobre, l'Assemblea in **Sessione plenaria** ha eletto per acclamazione un Vice Presidente nella persona di Gabriel VLASE (Romania) e il nuovo Tesoriere, Marc Angel (Lussemburgo); l'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea risulta così composto: Presidente, Hugh BAYLEY (Regno Unito, Laburista); Vice Presidenti, Gabriel VLASE (Romania, Partito social democratico), eletto a Dubrovnik, Nicole AMELINE (Francia, UMP), Cheryl GALLANT (Canada, Partito Conservatore), Daniel BACQUELAINE (Belgio, Movimento riformista), Karl A. LAMERS (Germania, CDU/CSU); Tesoriere, Pierre Claude NOLIN (Canada, Partito Conservatore) cui succederà, da aprile 2014, Marc ANGEL (Lussemburgo, Partito socialista). I delegati hanno quindi approvato il bilancio dell'Assemblea per il 2014 e la modifica al Regolamento relativa alla nuova composizione del Consiglio interparlamentare Georgia-NATO. L'Assemblea ha poi approvato le seguenti sette risoluzioni precedentemente approvate in Commissione: Promuovere la stabilità e le prospettive euroatlantiche dei Balcani occidentali; Afghanistan: una nuova tabella di marcia per politica, economia e sicurezza per il 2014 e oltre; Le implicazioni economiche e strategiche della rivoluzione del petrolio e del gas non convenzionali; la crescente importanza strategica della regione Asia-Pacifico: implicazioni per la NATO; la crisi in Siria: implicazioni per la regione e oltre; migliorare le possibilità di sopravvivenza delle forze di terra della NATO; nuove idee sull'energia per le forze NATO: maggiore responsabilità, minore domanda, approvvigionamento sicuro. Sulla risoluzione su "Le implicazioni economiche e strategiche della rivoluzione del petrolio e del gas non convenzionali", è intervenuto in plenaria il sen. Lorenzo Battista per sottolineare che le tecnologie impiegate non sono rispettose dell'ambiente e della sicurezza. La risoluzione è stata approvata con l'astensione dei francesi e il voto contrario dei tre delegati italiani del Movimento Cinque stelle. Nell'ambito della discussione in plenaria sulla Risoluzione "Migliorare le possibilità di sopravvivenza delle forze di terra" è intervenuto il sen. Scilipoti che, esprimendo il suo consenso alla Risoluzione, ha contestualmente sottolineato la necessità di estendere l'attenzione dell'Assemblea anche alle vittime civili e alla tutela della salute dei soldati nelle patologie che si manifestano molto tempo dopo la fine del servizio. Al termine dei lavori, l'on. Paolo Alli è intervenuto a nome del Presidente dell'Assemblea parlamentare mediterranea (PAM), sen. Amoroso, per illustrare l'attività svolta dalla PAM sulla crisi in Siria ed invitare l'Assemblea NATO alla Conferenza di alto livello che si terrà ad Amman il prossimo 10 e 11 novembre 2013.